



D. ANTONIO MARIA CACCIA CONTE DI ROMENTINO

Vice-Intendente Generale dell'Alto, e Basso Novarese, e Vigevenasco, e Vice-Conservatore Generale delle Regie Gabelle, e Regie Poste nel distretto delle suddette Province.



E operazioni del Censimento esigendo, che s'abbia una distinta notizia circa le acque, che servono per l'adacquazione de' fondi, sì proprie, che affittate; perciò S. M. si è degnata con suo Regio Viglietto delli 12. febbrajo scorso, diretto alla Giunta del Censimento ordinarci d'ingiungere con un nostro Manifesto tutti gli utenti d'acqua, sì propria, che d'affitto, a fare una consegna nel modo, e tempo infra espressi, per avervi quel riguardo, che sarà giusto, e conveniente.

Noi pertanto, insequendo gli ordini della M. S., ingiungiamo ogni utente d'acqua, di qualunque stato, grado, e condizione, niuno eccettuato, nè riservato, di dovere nel termine di due mesi dopo la pubblicazione del presente notificare in scritti per se, o per mezzo d'altri in loro nome, se si valga d'acqua d'affitto per l'adacquamento de' suoi beni, o se si serva d'acqua propria.

Nel primo caso dovrà spiegare qual sia la Roggia, da cui derivi le acque, quanto paghi per ogni pertica, o moggio, esprimendo, se di Risati, Prati, o d'altri fondi; e qualora ne prendesse una determinata quantità, come per esempio d'un'oncia, mezz'oncia, od altra, dovrà notificare quanto paghi per essa, con specificare il numero delle pertiche Risate, Prative, od altre adacquate da quella quantità d'acqua, e così pure spiegherà quanto paghi in natura nel caso, che il fitto d'acqua si corrispondesse con una porzione del raccolto, indicando sempre chi sia il padrone della Roggia, a cui si paga il fitto.

Quegli, che non fossero nel caso di pagare verun fitto per le acque, o per possedere qualche Roggia, o per aver fatto acquisto per mezzo d'un Capitale, od altrimenti d'una ragione d'acqua per l'adacquamento de' loro Beni, dovranno spiegarlo rispettiva-

mente nelle loro consegne, e così anche specificare, se, come, e da chi acquistate, e per qual somma, oppure se per derivazione da' Fiumi, Torrenti, o Fontane nascenti ne' proprj fondi, od altrove.

Respetto poi a quelli, che adacquano con collature, esprimeranno se ne godano per un semplice decorso naturale, o per ragion di servitù, o altrimenti senza pagamento, oppure se paghino per esse qualche fitto, e quanto; specificando però sempre la quantità dell'acqua, e del numero delle pertiche adacquate, con distinguere le diverse qualità de' Beni, come se di Risati, Prati, od altri.

In tutti li casi suddetti s'esprimerà sempre in quale Territorio siano posti li Beni adacquati, relativamente ai numeri della Mappa, che sarà opportunamente comunicata.

E siccome dal tempo della formazione delle Mappe suddette parecchi fondi sotto un medesimo numero sono stati divisi in più pezzi, spettanti in oggi a diversi possessori, basterà in questo caso, che si dica essere il fondo notificato come adacquatorio parte del num. N.N.

La comunicazione delle Mappe, ed il ricevimento di queste consegne si farà senza costo di spesa, cioè in questa Città dal Cancelliere della medesima, e nelle Terre dai rispettivi Cancellieri, o da chi sarà da Noi in vece loro deputato, ed avranno sì gli uni, che gli altri l'obbligo di trasmetterle a quest'Ufficio quindici giorni dopo trascorso il tempo sovra stabilito.

Spirato il termine sovra prefisso non s'avrà, per chi non vi abbia adempito, verun riguardo.

Dat' in Novara li 16. Aprile 1760.

CACCIA DI ROMENTINO.

Ferrero Segr.

IN TORINO, NELLA STAMPERIA REALE.

UNIVERSITA' di TORINO
BIBLIOTECA PATRIA

ANT
21923

Questo Editto è stato pubblicato a luoghi soliti di questa Città di A.D. il gno 21. del Mese d'Aprile medesimo anno 1760